

CXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

Commissione legislativa (Variazione sulla composizione)

Pag.

1221

Disegno di legge: « Norme di finanziamento della legge regionale 4 dicembre 1954, numero 43 per l'ampliamento, la sistemazione ed il restauro della rete idrica interna di Palermo » (32) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227
MARTINEZ	1223
VARVARO	1224
CELI	1224
MARRARO	1224
ZAPPALA'	1224
CONIGLIO, Assessore ai lavori pubblici	1224, 1226
BOSCO	1224
NICOLETTI	1226

(Votazione segreta) 1227

(Risultato della votazione) 1227

Disegno di legge: « Proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, numero 27, recante norme per il funzionamento delle commissioni provinciali di controllo » (265) (Discussione):

PRESIDENTE	1227, 1228
VARVARO, Presidente della Commissione	1228
TRIMARCHI, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale	1228
(Votazione segreta)	1228
(Risultato della votazione)	1229

Sui lavori dell'Assemblea:

DI NAPOLI	1229
BOSCO	1229
FRANCHINA	1229
MAJORANA, Presidente della Regione	1230
PRESIDENTE	1229, 1230

Sull'ordine dei lavori:

CORTESE *	1221
PRESIDENTE	1222
TRIMARCHI, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale	1222
SEMINARA	1222
CRESCIMANNO	1222

Sul processo verbale:

RUSSO MICHELE *	1217
CELI *	1219
OVAZZA *	1219
MAJORANA *, Presidente della Regione	1220
CIPOLLA *	1220
PRESIDENTE	1218, 1220, 1221
VARVARO *	1220

La seduta è aperta alle ore 11,15.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dopo avere preso visione del testo stenografico della seduta di ieri, relativa agli addebiti che in maniera sleale e scorretta, sono stati mossi dall'onorevole Carrolo nei confronti dei lavori della Commissione da me presieduta, nonchè delle lagnanze

esprese dall'onorevole Majorana Presidente della Regione, desidero precisare i termini della questione. Dirò anzitutto che il disegno di legge che è stato inviato alla Commissione per la finanza per il parere regolamentare, suscita delle perplessità, non per il suo contenuto ma perchè è inquadrato in una politica che consideriamo di capitolazione rispetto alle legittime rivendicazioni della nostra Regione nei confronti dello Stato in tema di grano duro. Conseguentemente tale provvedimento, che peraltro riassume altri provvedimenti analoghi del Governo precedente, inquadrato in una simile politica di arrendevolezza di fronte al comportamento dello Stato verso un prodotto così importante per l'economia della Regione, suscita certamente gravi perplessità sul piano dell'apprezzamento politico. Questo, però, non ha influito minimamente e non è stato minimamente considerato nell'esame di merito del disegno di legge che è stato portato al nostro esame; mi sembra quindi assolutamente arbitrario il breve, ma certamente non corretto dibattito che è stato aperto ieri sull'argomento. Non è stato considerato l'aspetto politico che ho voluto qui tratteggiare per distinguere la nostra adesione a questo provvedimento dal nostro atteggiamento critico nei confronti della politica di un intero settore. Certamente lo illudersi di avere partorito qualcosa di geniale, avanzando l'idea di soccorrere (soccorso, che, d'altronde, non può essere negato) il nostro prodotto, rimediando attraverso i fondi della Regione ai danni che derivano ai nostri agricoltori dalla carenza dello Stato, vuol dire certamente aggiungere alla capitolazione anche la leggerezza amministrativa. Il progetto di legge che è stato a noi presentato ha dovuto essere ristrutturato da cima a fondo sul piano strettamente finanziario.

L'onorevole Lanza, per la verità, ha condiviso le preoccupazioni di ordine strettamente finanziario della Commissione, tenendo su questo punto un atteggiamento assai differente da quello dell'onorevole Celi, il quale pretendeva che, non essendosi seguito in materia di zolfi alcun criterio di prudenza e di calcolo finanziario, anche nei confronti del grano duro dovessimo agire con la stessa leggerezza, presunta dal collega e che non corrisponde, io credo, alla realtà delle decisioni prese da questa Assemblea in ordine al problema zolfifero. L'onorevole Lanza, dicevo, ha con-

diviso queste preoccupazioni; proprio nel momento in cui si affacciavano le critiche e le lagnanze di ordine politico in questa Assemblea, egli faceva conoscere le sue ultime determinazioni sulle possibilità di finanziamento. Un minuto dopo abbiamo completato i nostri lavori, come io ieri stesso ho annunciato a questa Assemblea.

Concludo, onorevole Presidente, questo mio richiamo sul processo verbale. Dò anzitutto atto alla Presidenza di avere ieri stesso contestato all'onorevole Celi l'inesattezza delle sue affermazioni in ordine al nostro dovere regolamentare di esitare entro una certa data il disegno di legge. L'Assemblea, per la verità, non ha potuto fissare una data, ma ha stabilito dei termini regolamentari dentro i quali ancora noi siamo. Onorevole Presidente, mentre io le dò atto di avere contestato all'onorevole Celi ed al Governo di muovere critiche sulla legittimità regolamentare del nostro comportamento devo pregare che lei, in altre occasioni similari, servendosi dei poteri di vigilanza e del rispetto regolamentare, e del nostro dibattito, nonchè di supremo moderatore delle discussioni di questa Assemblea, voglia evitare che si introducano, nei momenti meno opportuni, dibattiti che non sono proceduralmente regolari. Ciò che poi ci costringe, come in questo caso, a dare luogo ad una premessa di dibattito su temi che riguardano la legge del grano duro e che potranno essere e saranno certamente sviluppati, anche negli aspetti critici, nel momento in cui il disegno di legge sarà portato in Aula.

CELI. Chiedo di parlare sulle dichiarazioni dell'onorevole Russo Michele.

PRESIDENTE. Per fatto personale?

CELI. Infatti.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

OVAZZA. Io chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sentiamo prima il fatto personale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celi.

CIPOLLA. Il fatto personale è la percentuale che la Federconsorzi deve dare alla Federazione coltivatori diretti!

CELI. L'onorevole Russo, interpretando alcune mie affermazioni di ieri (su quelle che si riferiscono alla questione zolfifera avrò modo di rispondergli in sede di discussione generale del relativo progetto di legge), ha dichiarato che esse sarebbero state respinte dalla Presidenza dell'Assemblea. Mi preme pertanto ricordare quanto ebbe a comunicare il Presidente dell'Assemblea alla fine di una riunione dei capi-gruppo tenuta nel suo ufficio, alla quale parteciparono il Presidente della Commissione per la finanza, il Presidente della Commissione per l'agricoltura ed in cui vennero prese alcune decisioni, comunicate successivamente alla Assemblea, che, riportate in un certo modo nel processo verbale della seduta del 9 giugno, si sono dovute rettificare dopo la consultazione del resoconto. Tuttavia, onorevole Presidente, mi preme trarre occasione da questo incidente per pregarla di garantire in ogni modo l'attuazione di quanto è stato deciso nella riunione dei capi-gruppo ed è stato portato a conoscenza dell'Assemblea, dato che neppure oggi il progetto di legge sul grano duro viene, per la discussione, in Assemblea.

CIPOLLA. Ancora insiste?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Ovazza. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, ieri, proprio mentre la Commissione per la finanza riusciva a concludere i suoi lavori sul disegno di legge concernente il grano duro, è stato suscitato un certo dibattito che costituisce anche un atto scortese perchè nell'assenza dei componenti della Commissione per la finanza, impegnati a discutere questo disegno di legge, è stato condotto un attacco contro la Commissione stessa. Io protesto per tutto ciò, e protesto soprattutto per le intenzioni manifestate negli interventi dei membri del Governo a questo riguardo, i quali ben sanno di avere affrontato questo problema con ritardo. E per farsene convinti basta vedere la data di presentazione del disegno di legge, presentazione che è avvenuta con estremo ritardo, anche rispetto alle affermazioni

fatte dall'onorevole Carollo almeno un mese prima. Il Governo, in definitiva, è colpevole e del ritardo ed anche del fatto di avere presentato un disegno di legge, cui assai opportunamente si attagliano le osservazioni fatte testè dall'onorevole Michele Russo, che faccio mie. Nessuno può negare che il provvedimento sia necessario. Noi riteniamo però che ad esso debbano essere apportate profonde modifiche, se si vuole fronteggiare la situazione, senza abbandonare la linea fondamentale che consiste nell'ottenere dallo Stato il rispetto degli interessi siciliani. Il Governo pertanto, operando in una guisa che io non esito a definire scorretta, conduce un attacco alla Commissione per la finanza, allo scopo di valorizzare la sua opera, e di mostrarsi ai produttori come il protettore di essi e di tutti gli agricoltori siciliani, dimenticando il suo ritardo, dimenticando di avere seguito un tema sbagliato, non tenendo presente o non volendo tenere presente che una parte del lavoro della Commissione per la finanza ha dovuto indirizzarsi sul tentativo di interpretare o meglio di avere, all'ultimo momento, notizie sulle intenzioni del Governo a questo riguardo.

Evidentemente l'onorevole Majorana non è stato bene informato o meglio ha ritenuto di non doversi informare sul modo con cui si sono svolti i lavori della Commissione per la finanza nei quali, a nostro avviso, l'onorevole Carollo ha modificato le linee prospettate in sede di Commissione per l'agricoltura. Lo stesso onorevole Lanza ha definito, proprio ieri, alcuni elementi, qualche minuto prima che la Commissione per la finanza conchiudesse i suoi lavori. Se l'onorevole Majorana avesse voluto tenere presente tutto questo avrebbe evitato di fare delle dichiarazioni che, a mio avviso, sono demagogiche, e non coprono affatto le responsabilità del Governo sebbene questi avesse cercato di ritorcerle, ingiustamente, e quindi scorrettamente, sulle Commissioni per l'agricoltura e per la finanza le quali hanno invece lavorato con estrema attenzione e, ci sia consentito, anche con la maggiore intensità e rapidità permessa da un disegno di legge che investe interessi per decine di miliardi, nonchè interventi di governo che vanno valutati responsabilmente.

Per queste ragioni io ho chiesto di parlare sul processo verbale; per respingere, cioè, la

forza e la sostanza di siffatti interventi, scorretti dal punto di vista politico e parlamentare.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, io non posso lasciar passare senza una protesta gli aggettivi con i quali, prima il Presidente della Giunta di bilancio e successivamente l'onorevole Ovazza hanno definito alcune dichiarazioni fatte dall'onorevole Carollo, Assessore all'agricoltura dal banco del Governo e a nome del Governo. Io non credo che sia il caso di drammatizzare sul breve dibattito svoltosi ieri, relativo alla mancata iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge sul grano duro. Ricordo che la data di martedì era stata stabilita di comune accordo in base ad una proposta, accolta anche dall'onorevole Russo. Era quindi legittimo che noi, non essendo informati delle difficoltà insorte nel corso dell'esame, manifestassimo in Aula la nostra sorpresa. Del resto, devo aggiungere, questo dibattito non è stato inopportuno perchè, se non altro, è servito a farci conoscere quali erano i motivi per i quali non è stato possibile iniziare la discussione del disegno di legge nè nella seduta di ieri e neppure nella seduta di questa mattina. Nessuno di noi vuole fare demagogia e certamente non può certo la sinistra, che la demagogia suole farla abitualmente...

LA PORTA. E' indegno!

MAJORANA, *Presidente della Regione*. ...essere legittimata a rinfacciare al Governo di fare della demagogia. Non è neppure il caso di anticipare, come ha fatto l'onorevole Ovazza, l'esame di merito del provvedimento. Queste discussioni e questi apprezzamenti li faremo nel corso dell'esame del disegno di legge che mi auguro possa essere iscritto, almeno, all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di oggi.

CIPOLLA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, ho sentito soltanto una parte della discussione improvvisatasi ieri sul problema del grano duro. Debbo dire, per quanto mi compete, quale componente della Commissione per l'agricoltura, che le osservazioni fatte dall'onorevole Majorana e dall'onorevole Carollo, sono del tutto tendenziose e non hanno alcun riferimento con la realtà. Non ha soprattutto riferimento con la realtà, lo sventolio demagogico della pretesa necessità di una urgente approvazione del disegno di legge in questione. Porterò nel pomeriggio una copia di un manifesto affisso in tutte le piazze dell'Isola ed in cui l'Assessore all'agricoltura comunica che la Federconsorzi ha aperto i magazzini dell'ammasso volontario e che pagherà 8mila 550 lire per quintale il grano versato. L'Assessore all'agricoltura e la Federconsorzi stanno quindi già dando agli agricoltori che vogliono ammassare il loro grano, il massimo previsto dal progetto di legge che è stato presentato. Non vedo dunque dove risieda il motivo di urgenza se già chiunque voglia ammassare il suo grano può farlo, ricevendo 8.550 lire per quintale. Il vero motivo di urgenza è un altro: trattandosi di una legge poliennale, che impegna, nella formulazione originaria, circa 6miliardi del bilancio della Regione siciliana, la urgenza serve per contrabbandare un grosso carrozzone federconsorziale.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, vorrei ricordare a me stesso che sul processo verbale si può prendere la parola per farvi inserire una rettifica oppure per chiarire il proprio pensiero espresso nella seduta precedente.

Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Varvaro. Ne ha facoltà. Vorrei ricordare anche all'onorevole Varvaro quanto stabilisce il regolamento a proposito degli interventi sul processo verbale.

VARVARO. Signor Presidente, mi limiterò a poche parole che mi sembrano doverose. Mi è stato riferito che ieri sera, a proposito di una mozione concernente gli ispettorati agrari, è stato lamentato un ritardo della prima Commissione nell'esaminare un disegno di legge. Ebbene, debbo ricordare agli onorevoli colleghi che questo disegno di legge presentato il 24 maggio...

PRESIDENTE. Ho dato atto, onorevole Varvaro, che il disegno di legge era stato presentato il 24 maggio e che la Commissione ancora aveva un mese di tempo per completare il suo esame.

VARVARO. Ho ritenuto doveroso fare queste dichiarazioni che forse giungono opportune in questo momento, date le condizioni in cui versa la Commissione. Prego anzi la Presidenza di provvedere. Un membro deve essere sostituito: l'onorevole Alessi.

PRESIDENTE. Abbiamo già provveduto.

VARVARO. Dovrebbe forse compiersi una altra operazione, perchè c'è un altro collega che non partecipa quasi mai ai nostri lavori: l'onorevole D'Agata, ammalato da molto tempo. Quindi sono tre i membri della Commissione che non partecipano ai lavori. Ciò non pertanto, la Commissione, nella ultima seduta ha licenziato ben cinque disegni di legge.

PRESIDENTE. Con queste dichiarazioni e non sorgendo altre osservazioni, il processo verbale della seduta precedente s'intende approvato.

Variazione nella composizione di Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che con decreto in data 14 giugno 1960, ho provveduto a nominare l'onorevole Barbaro Lo Giudice membro della I Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Alessi, dimissionario.

Sull'ordine dei lavori.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, l'attuale situazione richiede che ciascuno assuma le proprie responsabilità in modo che esse risultino chiaramente evidenti per tutti.

Debbo comunicare che il disegno di legge concernente il grano duro, è stato restituito

appena questa mattina dalla Commissione per la finanza alla nostra Commissione. Ora la Commissione per la finanza ha apportato delle modifiche profondamente innovative che noi dovremo esaminare. V'è pertanto, a mio parere, un conflitto regolamentare di competenza, su cui dovremo discutere con la Presidenza dell'Assemblea e con il collega Russo, in ordine ai poteri della Commissione per la finanza di interferire nel merito dei disegni di legge relativi all'agricoltura.

Ma, a prescindere da questi conflitti che possono sembrare, a gente facile all'ironia, una scusa per perdere tempo, e che noi possiamo risolvere anche rapidamente, rimane con tutto il suo peso la vera sostanza del problema; a tale riguardo io debbo fare presente al Presidente della Regione ed all'Assemblea che il provvedimento non presenta caratteristiche di estrema semplicità, ma di estrema complessità; debbo far presente inoltre che, nella mia veste di Presidente della Commissione per la agricoltura, ho il dovere di fare in modo, nei limiti del regolamento, che la Commissione esamini con la massima serenità, il provvedimento stesso. Si illudono quindi i colleghi che ritengono che questo disegno di legge possa venire oggi pomeriggio in Aula.

Questo non significa che noi perderemo inutilmente i quindici giorni concessi a noi dal regolamento. non si dica che noi manchiamo all'impegno preso, perchè il disegno di legge forse sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di martedì. Sia chiaro che questo non è stato possibile perchè, data la genericità degli impegni finanziari previsti, l'Assessore alle finanze, onorevole Lanza, ha dovuto portare dei chiarimenti e l'onorevole Carollo ha dichiarato alla Commissione per la finanza qualcosa di completamente diverso da quello che aveva dichiarato alla Commissione per l'agricoltura. Ritengo pertanto doveroso esaminare bene le questioni sollevate dalla Commissione per la finanza, interpellare ancora l'onorevole Assessore del ramo e sentire se davvero in una Commissione deve dire una cosa, e nell'altra deve dirne una diversa, ingannando, in definitiva, la Commissione competente che è quella dell'agricoltura. (*Animati commenti dalla sinistra - Richiami del Presidente*)

CIPOLLA. Ingannando tutte e due le commissioni!... (*Una parola soppressa per disposizione del Presidente*)

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, non le consento di adoperare certe parole.

CIPOLLA. Noi, un assessore come Carollo, non l'avevamo visto mai!

PRESIDENTE.. Onorevole Cipolla, la richiamo all'ordine.

BOMBONATI. Sei un uomo di punta! Misura le parole!

PRESIDENTE. Onorevole Bombonati! La prego.

CORTESE. C'è infine una terza questione. Il provvedimento in oggetto è di ampio respiro; esso dovrà agire permanentemente ed occorre pertanto che sia esaminato con estrema attenzione. D'altro canto, ciò non danneggia nessuno perchè l'ammasso è già predisposto. Questa Assemblea, potrà dividersi su molte questioni ma non di certo sulla esigenza di dare un elemento di sostegno, idoneo alla soluzione del problema dell'ammasso del grano duro.

TRIMARCHI, *Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIMARCHI, *Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale*. Signor Presidente, desidero chiedere il prelievo del disegno di legge iscritto al numero 2 della lettera B) dell'ordine del giorno, per il quale era stata deliberata la procedura d'urgenza e che riguarda la proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, relativa alle Commissioni provinciali di controllo.

SEMINARA. Chiedo di parlare.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Seminara. Ne ha facoltà.

SEMINARA. L'impegno assunto dall'Assemblea è stato ed è quello di iniziare questa

mattina la discussione sul disegno di legge riguardante l'approvvigionamento idrico di Palermo e delle altre grandi città. Vorrei quindi pregare l'onorevole Assessore Trimarchi di non insistere sulla sua richiesta.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore insiste? O ritira la richiesta?

TRIMARCHI, *Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale*. La ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Aveva chiesto di parlare l'onorevole Crescimanno. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Vi rinunzio.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Norme di finanziamento della legge regionale 4 dicembre 1954 numero 43 per l'ampliamento, la sistemazione ed il restauro della rete idrica interna di Palermo » (32).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge numero 32 « Norme di finanziamento della legge regionale 4 dicembre 1954, numero 43, per l'ampliamento, la sistemazione ed il restauro della rete idrica interna di Palermo ».

Ricordo che nella seduta del 1° giugno la Commissione per i lavori pubblici, a firma del Presidente onorevole Martinez, aveva presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 bis Varvaro ed altri, e dell'emendamento Carollo a tale articolo 1 bis; che in quella seduta l'onorevole Carollo ha ritirato il suo emendamento, mentre l'articolo 1 bis Varvaro ed altri, ritirato dai firmatari ad eccezione dell'onorevole Varvaro, assente, è stato fatto proprio dall'onorevole Ovazza.

Ricordo, altresì, che, sempre nella seduta del 1° giugno, sono stati presentati ed annunciati gli emendamenti all'emendamento sostitutivo della Commissione per i lavori pubblici (articolo 2) a firma degli onorevoli Renda ed altri, dell'Assessore onorevole Coniglio, degli onorevoli D'Angelo ed altri, e che, a seguito della presentazione di questi emendamenti, è stata accolta la richiesta dell'onorevole Nicastro di rinviare gli emendamenti stessi all'esame della Commissione per i lavori pubblici, per cui la discussione è stata sospesa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Martinez per riferire sui lavori della Commissione per i lavori pubblici.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, in sostituzione degli emendamenti presentati in Assemblea dall'Assessore ai lavori pubblici, onorevole Coniglio, dall'onorevole Renda ed altri, nonché dall'onorevole D'Angelo, la Commissione, nella seduta del 9 corrente, ne ha approvato, all'unanimità, uno col quale si accettano quelle parti che possono essere ritenute integranti e comunque conducenti ai fini che i presentatori degli emendamenti si erano proposti. Quindi l'emendamento non può dirsi sostitutivo di tutti gli altri ma comprensivo, per lo meno, di quei criteri che la Commissione ha ritenuto di accettare. Così abbiamo il seguente emendamento all'articolo 2: « I comuni interessati provvederanno alla progettazione delle opere tramite i propri uffici tecnici; nonché all'appalto, con pubblica gara, e alla gestione tecnico-amministrativa dei lavori.

Ogni determinazione di competenza della Giunta comunale, o dell'Assessore del ramo, deve essere adottata, sentito il parere non vincolante della Commissione consiliare dei lavori pubblici, o, in sua mancanza, di una Commissione di sette consiglieri, eletti dal Consiglio comunale, in modo da rispettare la rappresentanza proporzionale dei vari gruppi.

L'approvazione dei progetti, sentiti i pareri previsti per la esecuzione delle opere regionali, ed il controllo in ogni fase dei lavori, dalla gara di appalto al collaudo, sono demandati allo Assessore regionale ai lavori pubblici ».

Poi abbiamo anche un articolo 2 bis, che si è ritenuto di conglobare, come sostitutivo anch'esso degli emendamenti proposti: « L'approvazione dei progetti equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed i relativi lavori sono considerati di natura urgente ed indifferibili, a tutti gli effetti di legge. Per le espropriazioni, si applicano le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modifiche ».

Questa è la situazione ultima, direi, perché altre discussioni vi furono per quanto riguarda gli emendamenti proposti in Aula, ma il testo ultimo sul quale la Commissione cre-

dette di trovare l'accordo unanime, è quello di cui ho dato lettura.

PRESIDENTE. Onorevole Martinez, c'è già un emendamento al testo ultimo presentato dalla Commissione, ed è firmato da lei e dagli onorevoli Bosco, Nicoletti, Muratore e Signorino.

MARTINEZ. Questo è successivo e non riguarda i lavori della Commissione.

NICOLETTI. E' stato concordato dai membri della Commissione.

MARTINEZ. E' stato concordato successivamente, ed è soprattutto un emendamento di ordine formale, direi, più che sostanziale, meno atto a interpretazioni diverse da quello che è il pensiero della Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Martinez.

MARTINEZ. Prego, dovere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il nuovo testo presentato dalla Commissione per i lavori pubblici, è il seguente:

« Art. 2. - I comuni interessati provvederanno alla progettazione delle opere, tramite i propri uffici tecnici, nonché all'appalto con pubblica gara ed alla gestione tecnico-amministrativa dei lavori.

Ogni determinazione di competenza della Giunta comunale o dell'Assessore del ramo deve essere adottata sentito il parere non vincolante della Commissione consiliare dei lavori pubblici o in sua mancanza di una Commissione di sette consiglieri eletti dal Consiglio comunale in modo da rispettare la rappresentanza proporzionale dei vari gruppi.

L'approvazione dei progetti, sentiti i pareri previsti per la esecuzione delle opere regionali, ed il controllo in ogni fase dei lavori, dalla gara di appalto al collaudo, sono demandati all'Assessore regionale ai lavori pubblici ».

Comunico, inoltre, che gli onorevoli Martinez, Bosco, Nicoletti, Muratore e Signorino hanno presentato il seguente emendamento all'articolo 2 della Commissione per i lavori pubblici, testè letto:

sostituire le parole: « della Commissione consiliare dei lavori pubblici o in sua mancanza di una Commissione di sette consiglieri eletti dal Consiglio comunale in modo da rispettare la rappresentanza proporzionale dei vari gruppi » *con le altre:* « da una Commissione composta da nove consiglieri comunali eletta dal Consiglio comunale con una votazione nella quale ogni Consigliere abbia voto limitato a sei nomi al fine di assicurare la rappresentanza delle minoranze. »

La Commissione ha inteso conglobare tutti gli emendamenti presentati in un unico testo, che è stato illustrato pocanzi dal collega Martinez. Io desidero sapere se i deputati presentatori degli emendamenti insistono o se intendono ritirarli. Se insistono, a norma di regolamento si debbono prima votare gli emendamenti presentati dai singoli deputati, se non insistono l'Assemblea prende atto del ritiro degli emendamenti e discute sull'emendamento presentato dalla Commissione dei lavori pubblici.

VARVARO. Vedo che manca l'Assessore ai lavori pubblici e credo che sia necessaria la sua presenza.

PRESIDENTE. Lo abbiamo già mandato a chiamare, onorevole Varvaro.

VARVARO. Dichiaro anche a nome dello onorevole Ovazza di ritirare l'emendamento. Accetto il nuovo testo ma mi riservo di presentare un emendamento per sopprimere le parole « non vincolante » che svuotano di ogni valore il parere che si richiede. Bisogna che sia chiaro che si tratta di un parere consultivo.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro del suo emendamento.

CELI. Aderisco alla richiesta dell'onorevole Varvaro che alla seduta partecipi l'Assessore ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ho già avvertito che l'ho mandato a chiamare. Poichè lei insiste sospendo brevemente la seduta in attesa che venga l'Assessore.

(La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,5)

La seduta è ripresa.

Poichè l'emendamento presentato dagli onorevoli Renda, Cipolla, Miceli, Calderaro e Marraro, è assorbito dall'emendamento unico della Commissione dei lavori pubblici lo possiamo considerare ritirato, onorevole Marraro?

MARRARO. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Quello presentato dall'onorevole D'Angelo, Santalco, Lo Giudice, Zappalà e Di Benedetto, lo possiamo considerare pure ritirato?

ZAPPALÀ. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Quello presentato dall'onorevole Assessore Coniglio?

CONIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dagli onorevoli Varvaro, Russo Michele, Muratore, Scaturro ed Ovazza.

sopprimere nel secondo comma dell'articolo 2 della Commissione per i lavori pubblici le parole: « non vincolante »;

aggiungere all'emendamento Martinez ed altri, sostitutivo dell'articolo 2 della Commissione, dopo la parola: « Commissione », *le altre:* « con poteri consultivi ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bosco, ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevole Presidente, brevemente mi permetto di esprimere alcune considerazioni sull'emendamento formulato dalla Commissione e sugli altri, recanti fra le altre anche la firma di alcuni membri della Commissione, che non alterano sostanzialmente il concetto informatore dell'emendamento coordinato dalla Commissione, se pure ne modificano alcuni aspetti di dettaglio e ne rendono più agevole l'applicazione e più pertinente la dizione, come l'emendamento del collega Varvaro.

Sostanzialmente vorrei rilevare che l'emendamento formulato dalla Commissione ha voluto tenere presenti tutte le considerazioni che sono state svolte in quest'Aula dai rappresentanti delle varie parti politiche, sia in ordine a quelle che sono le giuste prerogative degli enti autonomi, dei comuni, onde evitare una eccessiva interferenza nei loro poteri, sia sulla esigenza di un controllo dell'amministrazione regionale e sia pure sulla necessità di una conoscenza tempestiva che le parti politiche debbono avere sul corso dei lavori che si riferiscono agli stanziamenti in oggetto.

Per quanto riguarda la Commissione proposta con l'emendamento Martinez ed altri, va rilevato che i suoi nove componenti sono eletti dal Consiglio comunale in modo che ogni consigliere non possa votare più di sei nomi, e ciò per garantire la presenza delle minoranze. Il compito di questa commissione è di collaborazione con l'esecutivo comunale. Così, per esempio, quando la giunta comunale e l'assessore del ramo determina e compila la lista delle imprese da invitare alla gara di appalto, etc., questa commissione dà un suo semplice parere, che non è vincolante, ma che dà possibilità di una tempestiva conoscenza al consiglio comunale, di quelle che sono le determinazioni, peraltro autonomamente prese, dalla Giunta comunale o dal membro della giunta comunale. Cioè si è trovata in tal modo una formula di sintesi che consente il controllo ma nello stesso tempo non lede le prerogative autonome della giunta comunale e dei vari assessori.

Ci è sembrato pure giusto che l'Amministrazione regionale, dato che versa delle somme non indifferenti, attraverso il suo Assessorato per i lavori pubblici, possa avere anche un controllo sull'andamento dei lavori che può essere esercitato attraverso anticipazioni, che devono essere date ai comuni nel corso dei lavori stessi, richieste di rendiconti, ispezioni sull'andamento dei lavori e collaudo finale delle opere stesse. Quindi, noi abbiamo ritenuto, attraverso la formulazione dell'emendamento e con le precisazioni che vengono apportate allo stesso dagli emendamenti successivi, di aver tenuto conto, da una parte, delle perplessità insorgenti su motivi di pretesa incostituzionalità e, dall'altra, delle esigenze obiettive di garantire e l'autonomia dei comuni e il diritto dell'amministrazione re-

gionale a controllare l'operato dei comuni stessi.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'emendamento Martinez ed altri al nuovo testo dell'articolo 2 proposto dalla Commissione per i lavori pubblici; chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al primo emendamento Varvaro ed altri, soppressivo delle parole « non vincolante ».

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al secondo emendamento Varvaro ed altri aggiuntivo delle parole « con poteri consultivi ».

Poichè nessuno chiede di parlare pongo ai voti l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 2 proposto dalla Commissione per i lavori pubblici, con le modifiche risultanti dagli emendamenti testè approvati.

Ne do lettura:

Art. 2.

I Comuni interessati provvederanno alla progettazione delle opere, tramite i propri uffici tecnici, nonchè all'appalto con pubblica gara e alla gestione tecnico-amministrativa dei lavori.

Ogni determinazione di competenza della Giunta comunale o dell'Assessore del ramo deve essere adottata sentito il parere di una Commissione con poteri consultivi composta da nove consiglieri comunali eletta dal Consiglio comunale con una votazione nella quale ogni consigliere abbia voto

limitato a sei nomi al fine di assicurare la rappresentanza delle minoranze.

L'approvazione dei progetti, sentiti i pareri previsti per l'esecuzione delle opere regionali, ed il controllo in ogni fase dei lavori, dalla gara di appalto al collaudo, sono demandati allo Assessore regionale ai lavori pubblici.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Vi è un emendamento presentato dagli onorevoli Cipolla, Genovese, Miceli, Calderaro e Jacono, con cui si propone di sostituire all'articolo 2 le parole « del Sindaco di Palermo » con le altre « del Consiglio comunale di Palermo ».

Dichiaro tale emendamento irricevibile, in quanto si riferisce all'articolo 2 del testo originario del disegno di legge, che è stato soppresso dal testo della Commissione.

Si passa all'articolo 2 *bis* presentato dalla Commissione a firma del suo Presidente, onorevole Martinez:

Art. 2 bis.

L'approvazione dei progetti equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed i relativi lavori sono considerati urgenti ed indifferibili a tutti gli effetti di legge.

Per le espropriazioni si applicano le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modifiche.

Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

CONIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Pongo ai voti l'articolo 2 *bis*. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2; ne do lettura:

Art. 2.

Alla quota di spesa autorizzata con il precedente art. 1, ricadente nell'anno finanziario in corso, si fa fronte utilizzando lo stanziamento del capitolo n. 38 dello stato di previsione della spesa di bilancio della Regione per l'anno finanziario corrente.

L'Assessore al bilancio è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Comunico che la Commissione ha proposto la soppressione di quest'articolo appunto perchè l'aspetto finanziario della legge è regolato nell'articolo 1, già approvato dall'Assemblea.

Dichiaro aperta la discussione.

NICOLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLETTI. Non ritengo che si possa sopprimere l'intero articolo; il secondo comma non può essere soppresso poichè bisogna prevedere il caso che lo stanziamento non sia inserito nel nuovo bilancio.

In una simile eventualità l'Assessore deve procedere ad una variazione di bilancio e ciò non si può fare se non con una autorizzazione data nella legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Onorevoli colleghi, essendovi una proposta di soppressione del primo comma procederemo alla votazione dell'articolo per divisione.

Pongo ai voti il primo comma dell'articolo 2.

Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo ai voti il secondo comma dell'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3; ne do lettura:

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà alla opportuna numerazione dell'articolo.

Propongo che il titolo del disegno di legge sia così modificato al fine di renderlo più aderente al contenuto della legge: « Provvidenze in favore delle città della Regione con popolazione superiore ai 150mila abitanti ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il titolo nel testo da me proposto. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvidenze in favore delle città della Regione con popolazione superiore a 150 mila abitanti ».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BOSCO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Avola - Barone - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Cimino - Colajanni - Coniglio - Corallo - Cortese - Crescimanno - D'Antoni - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Genovese - Germanà - Antonino - Giummarra - Grammatico - Gri-

maldi - Intrigliolo - La Loggia - La Porta - Lo Giudice - Lo Magro - Mangano - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Miceli - Milazzo - Muratore - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno D'Alcontres - Trimarchi - Varvaro - Zappalà .

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	59
Maggioranza	30
Voti favorevoli	48
Voti contrari	11

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: « Proroga delle disposizioni contenute negli artt. 1 e 2 della legge 13-5-1957, n. 27, recante norme per il funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo » (265).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge « Proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, n. 27, recante norme per il funzionamento delle commissioni provinciali di controllo », che segue all'ordine del giorno.

Ricordo che per questo disegno di legge è stata votata la procedura d'urgenza con relazione orale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè l'onorevole Tuccari, relatore, è assente per impegni del suo ufficio in Assemblea, prego il Presidente della prima Commissione, onorevole Varvaro, di volere rendere la relazione.

VARVARO, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, potrei rimettermi al testo della relazione ma devo chiarire che il termine di proroga al 31 dicembre 1960 è stato concordato con l'Assessore, onorevole Trimarchi, perchè si ha la migliore volontà di giungere ad una sistemazione razionale di questa materia.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, ne ha facoltà il rappresentante del Governo.

TRIMARCHI, *Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale*. Onorevole Presidente, il Governo ha esaminato il testo proposto dalla Commissione e ritiene di poterlo accettare perchè non sono state apportate modifiche sostanziali. Per quanto concerne la riduzione del termine dal 30 giugno 1961 al 31 dicembre 1960, mi dichiaro favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

Art. 1.

La facoltà, prevista nell'art. 1 della legge 13 maggio 1957, n. 27, di avvalersi di personale dell'Amministrazione centrale della Regione appartenente a ruoli diversi da quelli indicati nel secondo comma, n. 3, dell'art. 30 del decreto legislativo 29 ottobre 1955, n. 6, può essere esercitata sino al 31 dicembre 1960.

Dichiaro aperta la discussione. Desidero che la Commissione precisi se vi è una ragione particolare circa la disposizione, inserita all'articolo 2, che stabilisce che la legge entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, « con effetto dal 19 maggio 1960 ».

VARVARO, *Presidente della Commissione*. E' la data di scadenza dell'incarico.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Avverto che, constando il disegno di legge di un solo articolo, si passerà direttamente alla votazione finale per scrutinio segreto.

Do lettura dell'articolo 2:

Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 19 maggio 1960.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Onorevoli colleghi, ritengo che il titolo del disegno di legge vada modificato in relazione alle modifiche apportate dalla Commissione al testo governativo, sostituendo alle parole « negli articoli 1 e 2 » le altre « nell'articolo 1 ».

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti la modifica da me proposta. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga delle disposizioni contenute nell'articolo 1 della legge 13 maggio 1957, n. 27, recante norme per il funzionamento delle commissioni provinciali di controllo ».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BOSCO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Avola - Bombonati - Bosco - Calderaro - Caltabiano - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Colajanni - Corallo - Cortese - Crescimanno - Di Bella - Di Benedetto - Di

Napoli - Franchina - Genovese - Giummarra - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Loggia - La Porta - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana - Mangione - Marino Antonino - Marra - Martinez - Messina - Miceli - Muratore - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Signorino - Trimarchi - Varvaro - Zappalà.

Presente alla votazione, considerato come astenuto: il Presidente Stagno d'Alcontres.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	55
Astenuto	1
Votanti	54
Maggioranza	28
Voti favorevoli	47
Voti contrari	7

(L'Assemblea approva)

Sui lavori dell'Assemblea.

DI NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI. Onorevole Presidente, desidero chiedere il prelievo del disegno di legge numero 4, che è al punto 13 dell'ordine del giorno e che concerne il riconoscimento giuridico del Centro attività ricreative ed educative del fanciullo. Si tratta di due articoli sui quali non dovrebbero sorgere dissensi.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevole Presidente, mi permetto di sottoporre all'Assemblea la richiesta di prelievo di un altro disegno di legge, precisamente quello portante il numero 83, posto al numero 12 dell'ordine del giorno: « Riduzione dei canoni di affitto degli alloggi dello E.S.C.A.L. ». Si tratta di un problema urgente perchè molti degli inquilini sono minacciati di sfratto immediato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendano posto perchè dobbiamo votare sulla prima richiesta di prelievo e, se respinta, sulla seconda.

DI NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI. Onorevole Presidente, sono venuto a conoscenza di alcuni accordi presi in merito al disegno di legge per il quale avevo chiesto il prelievo. Le motivazioni che mi sono state fornite circa l'intesa raggiunta, che non era a mia conoscenza, di discuterlo nella seduta di venerdì mi portano a ritirare la mia richiesta.

PRESIDENTE. Spero che l'onorevole Bosco ritiri pure la sua richiesta di prelievo.

BOSCO. La ritiro.

FRANCHINA. Faccio mia la richiesta dell'onorevole Bosco. Oltre ai pericoli degli sfratti ci sono delle situazioni veramente paradossali: molti di questi alloggi E.S.C.A.L. si attende di poterli assegnare e sono chiusi da parecchi mesi, con grande offesa al buon senso, appunto in attesa di questa legge. Le categorie interessate, infatti, non sono in grado di pagare il canone che per legge ora dovrebbero pagare. Ciò conferisce a questa legge il carattere di estrema urgenza.

PRESIDENTE. Non riusciremo ad approvarla in mattinata; c'è seduta oggi pomeriggio.

MAJORANA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, ritengo che non ci sia argomento più urgente da discutere di quello relativo al disegno di legge sulle variazioni di bilancio. Il disegno di legge è stato trasmesso già dalla Commissione e stampato; pertanto ne domando la iscrizione all'ordine del giorno. L'Assemblea potrà approvare o potrà non approvare le variazioni di bilancio proposte dal Governo, ma è chiaro che, a 16 giorni dalla fine dell'esercizio finanziario, il Governo ha la fondata esigenza, mi permetto di dire quasi il diritto, di domandare che il disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio venga discusso con precedenza su qualsiasi altro argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, il disegno di legge sulle variazioni di bilancio è stato esitato dalla Commissione ieri ed il relatore con molta solerzia ha presentato ieri stesso la relazione che è stata regolarmente stampata. Se non l'ha trovato all'ordine del giorno di stamattina è perchè non era pronta la stampa del disegno di legge e della relativa relazione. Peraltro, la formulazione dell'ordine del giorno, come Ella sa, è una prerogativa della Presidenza. Comunque l'onorevole Franchina mi comunica di aver ritirato la richiesta di prelievo del disegno di legge numero 83.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Non muovevo nessuna lagnanza perchè il disegno di legge sulle variazioni di bilancio non è all'ordine del giorno della seduta di stamattina, ma domandavo, poichè è pronto lo stampato, che venisse iscritto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana. La mia sollecitazione non tendeva a far discutere stamattina, alle ore 13, un disegno di legge non all'ordine del giorno, ma a far sì che venisse iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta e fosse trattato prima di qualsiasi altro.

PRESIDENTE. E' abitudine della Presidenza, quando i disegni di legge sono pronti per la discussione in Aula, di iscriverli all'ordine del giorno.

FRANCHINA. Il ritiro della mia richiesta non significa rinuncia.

PRESIDENTE. Nella prossima seduta Ella

potrà chiedere il prelievo. E' un suo diritto.

Data l'ora tarda la seduta è rinviata al pomeriggio, alle ore 17,30, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento delle seguenti interpellanze:

— N. 86 « Sospensione dell'a riscossione delle imposte nei comuni danneggiati dal maltempo » degli onorevoli Celi, Intrigliolo e Bombonati;

— N. 87 « Danno arrecato alle colture agricole dal maltempo » degli onorevoli Rindone, Ovazza, Marraro, Di Bella, Cortese, Cipolla, Jacono, La Porta e Scaturro.

C. — Interrogazioni (limitatamente alle rubriche: lavoro, cooperazione e previdenza sociale - pubblica istruzione) (vedi allegato all'o. d. g. della seduta del 26 aprile 1960).

D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (I provvedimento) (259);

2) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, su'la assegnazione dei terreni degli enti pubblici » (163);

3) « Norme integrative della legge di riforma agraria in materia di vendite per la formazione della piccola proprietà contadina » (91);

4) « Norme integrative della legge di riforma agraria in materia di vendite per la formazione della piccola proprietà contadina » (136);

5) « Miglioramento della assistenza malattie ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari » (21);

6) « Abrogazione del diritto alla tenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135);

7) « Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3, concernente "Provvedimenti a favore delle industrie alberghiere e turistiche" » (202);

8) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28);

9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102);

10) « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

11) « Riduzione dei canoni di affitto degli alloggi E.S.C.A.L. » (83);

12) « Riconoscimento giuridico del "Centro attività ricreative, educative del fanciullo" (C.A.R.E.F.) » (4);

13) « Abrogazione del terzo comma dell'art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (istitutiva dell'indennità regionale) » (225).

La seduta è tolta alle ore 13,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo